

l'urlo



Pubblicazione periodica a diffusione gratuita - Numero 5 - Aprile 1996

EDITORIALE

Grazie S. Agata

Di Varner

La redazione esprime profonda gratitudine al Comune di S. Agata a riguardo dello Spazio dato in uso alla redazione de "L'Urlo".

Dunque ormai è ufficiale, la redazione ha una sede con la S maiuscola; finalmente uno spazio adeguato per il nostro giornale ed utile anche al lavoro socio culturale che l'Azienda USL Bologna Nord, insieme a noi, sta portando avanti. Da qualche tempo le parole "gruppo" e "recupero" non sono più cose "da Arabi", ma, al contrario, fanno parte delle quotidianità dei ragazzi che frequentano, sempre più assidui, i suddetti locali. Mai come ora la parola "azione" è stata più indicata; finalmente oggi traiamo i profitti di quello che da mesi ormai andiamo dicendo "e cioè meno fumo e più arrosto". E di questo vogliamo rendere omaggio al Comune di S. Agata in quanto la disponibilità della giunta si è rivelata determinante per il giornale. Con questo numero l'Urlo si propone come parte della vita quotidiana dei nostri paesi, ma soprattutto l'Urlo dice: continuiamo a dialogare, perchè noi esprimiamo una parte della società che in un modo più o meno profondo è dentro ad ognuno di noi stessi. Dunque scriveteci, non importa cosa, per noi quel che conta è poter dialogare, scambiare idee ed opinioni in piena libertà. Non perdiamoci di vista!!

Il fatto di cui si parla

Una serata a Modena

1 Aprile 1966: Ore 20.00 al parco di Modena insieme agli operatori di strada. Chi sono?

Sono un gruppo di operatori del Servizio Tossicodipendenze dell'Azienda USL di Modena il quale, insieme all'Associazione Volontari di Strada, sono presenti in zona parco (limitrofa del Teatro Storchi) per offrire, attraverso l'utilizzo di un furgone attrezzato, informazioni e materiale con l'obiettivo di limitare i danni provocati dall'uso di eroina. Il furgone lo si può trovare tre sere la settimana: il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 20.00 alle 22.00 circa ed al suo interno si trovano siringhe sterili (se si ha quella usata da restituire è meglio), fiale di acqua distillata, profilattici e, quando fa freddo, tè caldo.

Per facilitare il contatto con i ragazzi tossicodipendenti vi è (tra i volontari) una persona che in passato ha fatto uso di sostanze stupefacenti (il Gigi).

Il clima generale è di "Non intomellamento", nel senso che non si richiede niente a chi viene presso il furgone ma, al massimo, si coglie l'occasione per fare due chiacchiere.

A "curiosare" sono andati un operatrice del Servizio Tossicodipendenze di S. Giovanni in Persiceto ed un ragazzo che ha avuto problemi di Tossicodipendenza. Ecco le loro impressioni personali:

"- secondo il mio punto di vista, l'esperienza del furgone fa sicura-

mente un buon lavoro di prevenzione perchè è vero che per i ragazzi che "si fanno" è importante potere avere siringhe nuove senza fare scambi e che dare profilattici, soprattutto alle prostitute, è estremamente positivo, però a me sarebbe piaciuto vedere gli operatori spiegare ai ragazzi perchè facevano questo tipo di servizio (secondo me non tutti lo sapevano) e che cosa è il SER.T. in modo che, se a qualcuno viene in mente di smettere con la "roba" sa dove rivolgersi".

F.

"- Lo so, faccio la figura dell'ingenua ma ho un po' "patito"; perchè un conto è vedere i ragazzi al servizio ed un conto è vederli lì, di quel movimento perpetuo alla ricerca dell'eroina. Devo ammettere che per un momento non mi sono più sentita un'operatrice, con tutto quello che ho letto e studiato ma solo una che guardava e non capiva. E immaginavo i ragazzi che vedo ogni giorno al SER.T., e speravo di non incontrarli lì, e mi sentivo distante da un mondo che non mi appartiene come esperienza personale ma che pure ogni giorno tocco. Poi, guardando F., ho pensato che tempo fa doveva assomigliare a tutti gli altri che erano qui stasera e ho pensato che se lui è cambiato non è tanto importante ciò che succede ora ma quello che, forse, succederà".

Monica

Di chi è la colpa?

di Flavio

Che cosa succede tra il sabato e la domenica?

Ci sono in Italia più di seimila discoteche, duecentocinquanta circa solo sulla mitica riviera romagnola.

Per ballare si è speso lo scorso anno seicento miliardi.

In prima fila i Lombardi, subito a

ruota noi Emiliani.

Tutti i Sabato notte sei milioni di giovani saltano in macchina e rientrano, stanchi e intontiti all'alba.

Catastrofe delle Gite e della Disco: quasi 350.000 incidenti stradali, con 7.000 morti e più di 250.000 feriti.

Al sonno e alla stanchezza aggiun-

giamo anche fiumi di alcol e montagne di pasticche e forse anche un po' di sesso.

E non c'è ancora in Italia la forza o voglia per misurare o finire questi "SVAGHI".

Giudicate voi!!

LA DROGA DEL 2000

Di Chicca

Sulla base di una mia personale esperienza in merito alle pastiglie denominate "Extasy" ho pensato di scrivere questo articolo.

Come molti erroneamente credono, questa droga non dà sì una assuefazione fisica (anche se sappiamo tutti l'effetto deleterio che causa al nostro cervello), ma psicologicamente crea una assuefazione pericolosa.

Mi spiego: vedo giornalmente i ragazzini di 17-18-20 anni che si sbattono, dal lunedì al giovedì per cercare la "pastiglia" per poter fare il venerdì e il sabato sera a ballare. Vedo anche che quando non la trovano si "incazzano" molto, e di conseguenza il sabato sera è rovinato perché senza la "PASTA" non si può andare a ballare, e non si può far niente. Mi è capitato a volte di parlare con loro e sinceramente mi fanno anche un po' ridere, primo perché non vogliono ammettere che psicologicamente sono completamente legati a questa pastiglia, e secondo perché chiamano "Tossici" solamente chi fa uso di eroina.

Il problema invece è un altro. TOSSICODIPENDENTE vuole dire essere "dipendenti" non

solo fisicamente ma anche psicologicamente a una QUALSIASI sostanza, sia essa COCA-EXTASY-EROINA-FUMO ecc...; e il loro non rendersi conto di questa cosa è preoccupante. Si mangiano 4-5 pastiglie al venerdì sera, e fanno altrettanto al sabato, e se ci parli sono talmente "fuori" che mi sembrano tutti delle "CAPRE" che masticano l'erbetta, tanto gli tira la mascella, e mi sembrano tutti degli ebei che ballano uguale, si vestano sonorità, senza alcun strumento, addirittura prodotta da un campionario e da un computer. Ma dove siamo arrivati? Per non parlare poi dell'alterazione del tuo comportamento e del tuo carattere nel pieno dell'effetto della pastiglia, dove diventi improvvisamente "buono" con tutti, parli con tutti sparando delle "cazzate" inverosimili (la conversazione di 2 persone che si conoscono in "extasy" sarebbe veramente da registrare!) e non ultimo diventi "amico" anche di chi ti "sta sulle balle". È stato proprio nel riconoscere queste "strane" alterazioni del carattere che mi hanno fatto smettere di assumere queste pastiglie, io sono io e non voglio farmi vedere "diversa" da

quello che sono in realtà, non mi piace che il mio modo di pensare o di comportarmi sia condizionato da una pastiglia, non vi va di essere una MARIONETTA in mezzo a tante altre MARIONETTE che magari dico cose che non penso o faccio cose assurde solo perché sono "fuori come un coppo". Mi viene in mente anche il risveglio del giorno dopo, di quando cioè ti alzi dal letto dopo una "SERATINA" di extasy e alcool, con un mal di testa allucinante, due pupille larghe come una casa, la testa completamente svuotata, le gambe e la schiena a pezzi, i denti e le mascelle che ti fanno un male cane a furia di "masticare"; morale della favola ti ci vogliono almeno due giorni per ritornare alla normalità.

Con queste cose io non voglio fare la morale a nessuno, ognuno è libero di fare quello che vuole. A volte ho provato a spiegare a questi ragazzini l'effetto deleterio di questa sostanza che per loro è nulla; ma invece l'extasy cambia il tuo comportamento, se il sabato sera non ce l'hai o non vai a ballare, ti fa svegliare al mattino "fuori" come un Coppo ti fa fare del sesso col pri-

continua in terza pagina

mo che capita.

E allora mi chiedo sempre: ma dove è finita l'originalità di una persona? Perché tutti si divertono ad essere uguali agli altri, proprio stile "Fotocopia"? Perché uno per andare a ballare si deve per forza imbottire di queste schifezze? Perché così gira il mondo. No grazie, non mi piace essere una marionetta, continuo a preferire le cose "naturali" e non certo quelle "Chimiche", preferisco continuare a rimanere me stessa con tutti i miei 2000 difetti.

Loro non sanno a cosa vanno incontro.

Non sanno che sono loro i "tossici del 2000".

La Testimonianza

La Testimonianza

La Testimonianza

GLI EMIGRANTI

di Raffaello da Sacco

Supermercato Coop. della Barca, io ci sto lavorando, è un torrido luglio, passano due donne provenienti dall'accampamento profughi della ex Jugoslavia, si lasciano dietro un inequivocabile puzzo di sudore, non mi scompongo più di tanto, una cliente, al contrario, si porta teatralmente le dite al naso, guardandosi attorno per accertarsi che gli altri acquirenti abbiano centrato tale gesto.

Le dita al naso io non me le metto (noblesse oblige). Mentre sono intento ad allestire scaffali, vedo una giovane famigliola dall'accento inequivocabilmente arabo, marito-moglie e due bambini sui 4 - 5 anni, scarmigliati e seminudi, mescolati nel carrello della spesa alla rinfusa fra i generi alimentari. A guardare la bionda madre, immagino uno delle tante madonne di MEDJUGORJE mitragliate fra le rovine dei loro santuari. Uscendo dal lavoro incrocio un pensionato carico di sportine che alla ennesima richiesta di elemosina borbotta: "Ho lavorato più di 40 anni, io". Mi ritrovo nel mio letto a rigirarmi dalla calura opprimente senza riuscire a prendere sonno. E' proprio vero i poveri sono come le aragoste: Le parti migliori sono le braccia. Perché i più deboli e gli oppressi devono essere sempre in guerra tra loro? E qui iniziano i ricordi.

Quello di mio nonno nato a Chieti è l'ultimo di una teoria infinita di

fratelli dove chi prima si svegliava più probabilità aveva di vestirsi completamente. Fratelli che spinti a sopravvivere emigrano col vapore negli States of America, mio nonno da buon ultimo non trova nemmeno i soldi per il vapore e allora si trasferisce in Svizzera dove arriva sedicenne, con la sola compagnia di un misero fagottino e di una "molla" (coltello a scatto) infilato in un calzino, e qui da brava testa dura abruzzese, riesce lavorando bene e con molto impegno a mettere su una bottega di ciabattino per sposare nonna, anche lei emigrata, dalla Val del Piave e appartenente a una famiglia che con lei contava otto tra figli e figlie. Aveva sedici anni pure lei quando conobbe nonno, il resto della vita la passò in una fabbrica tessile a rompersi le orecchie per gestire i quattro telai a lei affidati, tanto che quando la conobbi io era praticamente sorda da un orecchio. In Svizzera a Waedenswill, 20 km da Zurigo nacque pure mia madre e sempre lì arrivò mio padre, dopo la guerra, anche se non fu una vera e propria storia d'Emigrazione, si conobbero e scodellarono il sottoscritto. Dopodiché ci fu il trasferimento (o meglio il ritorno in Patria) a Torino, dove mio padre trovò lavoro e casa, in un quartiere periferico, in una città che nei pieni anni 60 era impegnata in un'espansione a macchia d'olio che ha caratterizzato la mia infanzia con ri-

cordi di Orti, Greggi, Prati incolti dove gioco al pallone con gli amichetti e scopro assalti sempre più massicci di ruspe, cantieri edili, di finestre aperte su muratori e pietre al lavoro. Oggi abito a Bologna, sono adulto e vaccinato, i tempi sono cambiati per me e per l'Italia. Un periodo dove per la prima volta si deve affrontare il fenomeno alla rovescia: la massiccia ondata immigratoria dai paesi più poveri (ammesso che noi si sia ricchi).

Periodo nel quale leggendo le pagine di cronaca dei giornali mi sovviene l'equazione dove: "se X sta ad Y come Z sta ad N, conoscendo i valori di X, Y, Z quale è il valore di N?" Pomeriggi interi passati a cercare la risoluzione per poi sentirsi puntualmente dire dalla prof. di turno con la matita rossa: "SBAGLIATO, IMPEGNATI DI PIÙ". Ebbene, se nella tua vita sei stato per tempo una X e in seguito sei diventato una Y, il risultato corretto dell'equazione non può cambiare, altrimenti il giudizio sulla tua vita non potrà che tornare ad essere: "SBAGLIATO, NON TI SEI IMPEGNATO ABBASTANZA". Ma se in molti ci si impegnasse con una piccola gocciolina della propria disponibilità e sensibilità...Non è che ci voglia poi molto a formare almeno un piccolo lago.

 (ABBASSO)

QUESTA LIBERTÀ

di Lele

Di cose qui ne
succedono e ci il-

ludiamo di inventarle noi.

“Volevo essere un tuffatore con l'altezza sotto il naso ed il gonfio del costume che si aggiusta e si prepara e di bellezza non comune”. Purtroppo non so nemmeno nuotare.

Primo: chiedo perdono ad Ulivieri (alcune scuse le dovrei pure ad un mio omonimo) ma per un mese, quasi due, vedendo giocare il Bologna e i suoi risultati mi ero proprio rotto i “Veltroni”, faccio ammenda ritornando da un Bologna-Avellino 4-0, dove la mancanza di Olivares mi viene mitigata da Nervo, seconda scelta fra le mie fisse. La fredda cronaca racconta di una giornata di sofferenza e di astinenza, cioè della domenica “scioperaia”. A me non ne può fregare di meno e anche di meno me ne frega di un Bordeaux-Milan 3-0, perché se il Bongiorno si vede dalla Ruota del Mattino “Berlusconi stattenne accuorto”; e pure di una magica (Roma, la lupa) che ha terminato il discorso con gli stessi forse e se, con i quali aveva cominciato a Praga: Bufera di neve e accerchiata dall'atavica paura che i comunisti ti mangino i bambini anche da sotto gli occhi. “E la Juventus che ha fatto?” Risposta secca e spontanea alla Ugucione: “Non mi importa 'na sega”. Visto che domandare è lecito e rispondere è cortesia, Davide da ragazzo

bene educato (laddove l'educazione è un sintomo fascista) alla domanda di Renzo: “Davide, dove vai?” risponde: “Vado a togliermi tutti i pesci che mi sono entrati nelle orecchie nuotando nella piscina di Casteldebole”. “Eh, Mister, per sentire il calcio come lo sente lei, dovrei odiare troppo, odiare un po' di più. Comunque, la palla dalla testa non va via e in più, adesso, lei fa la grande con la vita mia”.

C'è anche il latte coi buchi, il Parma-lat, anche qui, manca un senso, un apriscatole, un'idea, strano e vero, ma a Parigi San Germino c'è una BOULOGNE rossoblu. Un giorno o l'altro Davide mi incontrerai, “ci appoggeremo sui gomiti quando il sole viene giù mi accadrà di sorridere come non speravo più e l'occhio azzurro avrà un momento uguale all'occhio blu”. Chissà se per la scarcerazione di Mandela, al Sud-Africa Bianco sono sufficienti la coppa del mondo di rugby e la coppa d'Africa di Calcio, o al contrario, è stata chiesta anche la coppa Davis di Tennis, in tal caso Nelson rischierebbe il rientro in carcere.

Rimane però il baseball come sport di riscatto antirazziale, l'unico gioco dove puoi vedere un nero agitare un bastone in faccia ai bianchi; se non è sufficiente, c'è un Maradona

che “tira” pugni su
di un ring. Conti-

nuo a non capirci niente, ma questo, è il solo modo finalmente di essere uomo.

Suvvia, torniamo al Bologna e a Bologna. Sabato sei aprile una gondola porta in giro la scritta Venezia zero Bologna 1, ancora una volta la realtà è diversa, come il finale di gara 1-1, però radio laguna riferisce che il miglior rossoblù visto in campo ha il numero 14 sulle spalle e in sala stampa a caldo promette: “So che il cioccolato ingrassa, quindi domani dell'uovo di Pasqua, terrò per me solo la sorpresa, il resto, compresa la stagnola la devolverò ai ragazzi della curva che ne hanno un gran bisogno”. Il giorno di Pasqua Jack Frusciante uscendo dal gruppo ricorda quello che soleva dire “Gigione” (ndr. Maifredi) “Bologna inizia per B ma finisce in A”, E' difficile però (anche avendo: “la chiave del bagno” e “pulizia pozzi neri”) dopo lo champagne bevuto con Gigi accettare di sciogliere fra gli attuali rappresentanti bolognesi: Tomba-Prodi-Fini-Gaz-zoni-Casini-Sgarbi, no Sgarbi no è di Ferrara, io ho scelto da tempo, per gli altri è stata fissata una data il 21 aprile, perciò palla al centro e auguri Pasquali a tutti.

Firmato:

BOLOGNA, non ti ho mai considerato roba mia, io ho le mie favole e tu una storia tua.



La Rubrica musicale

di Rudi

Tecnicamente la musica è una combinazione di vari suoni emessi da altrettanti vari strumenti: batteria, saxofono, basso, chitarra elettrica e non, pianoforte, organo, trombe etc..., gli strumenti sono tantissimi e vari.

La musica è divisa in vari generi cioè: ROCK, BLUES, CLASSICA, METAL, PUNK, DISCOTECA, FILUZZI, HARD, ecc...

Io personalmente preferisco il Rock; il Rock è una musica che si può ballare oppure ascoltare naturalmente. I gruppi Rock sono composti da chitarrista, bassista, batterista e il cantante; questo è il numero minimo per formare un gruppo ma naturalmente più elementi e strumenti ci sono, migliori saranno i pezzi, ad esempio, i JETHRO TULL, un gruppo Rock inglese capitanato da IAN ANDERSON, in mezzo ai normali strumenti ha aggiunto il flauto che magistralmente suonato da lui

stesso, ha fatto il successo del gruppo.

Il batterista dei DEPECHE MODE nelle POP MUSIC aggiunge, prima solo in concerto, poi anche in sala di registrazione, fogli di lamiere che, per chi non li ha mai ascoltati, lascio immaginare il suono; oppure mette mattoni battuti con un martello da muratore, tubi di ferro o di plastica.

La musica è anche un mega business ma questo interessa solo chi ci vive sopra, cioè i vari manager, i rivenditori di stereo, di dischi, CD e MC, i gestori di discoteche e adesso, con l'arrivo dei generi nuovi come HAUS e PROGRES-SIU, anche gli spacciatori di EXTASY che in poche parole è il carburante per ballare tutta la notte. Ma quello che interessa di più è che la musica serve a quasi tutte le persone come svago, quando sei stanco oppure "smarronato" oppure quando "ciuli" e per ognuna di queste situazioni c'è il tipo di musica adatta. Naturalmente ogni persona ha la sua scelta: io personalmente in

un incontro sessuale ascolterei BAHK in BLACK degli AC/DC; se invece sono depresso mi piace molto la musica Italiana perché riesco a cantarla e così mi faccio prendere dal ritmo e mi aiuta a dimenticare anche se solo per poco perché finito il CD il "porco mondo" è ancora lì che ti aspetta più "infame" e "bastardo" che prima. Addirittura la Chiesa dice che la musica è uno strumento del diavolo ma il controsenso è che la musica e la danza vengono usate per tutte le religioni vedi il Gospel. Nel cinema invece la musica viene chiamata colonna sonora e anche in questo caso svolge un ruolo oserei dire determinante

Un bel film con una bella colonna sonora diventa un capolavoro, un brutto film con una bella colonna sonora diventa un bel film.

Penso che tutti sanno quello che ha fatto Ennio Morricone sia per il cinema che per la musica e non solo lui, ma anche Claudio Simonetti con le sue musiche.



RUBRICA DELLE LETTERE

Chiunque abbia voglia di scriverci esprimendo opinioni, ponendo domande e quant'altro potrà farlo indirizzando la corrispondenza ad Azienda USL Bo Nord - Distretto di S.Giovanni in Persiceto - Via Matteotti, 2 - S.Giovanni in Persiceto - Bo.

Le lettere più significative verranno pubblicate ed otterranno una risposta sul numero successivo de L'Urlo.

SFOGO

Due volte la settimana mi reco al Ser.T. di San Giovanni in Persiceto, sito in via Matteotti al numero 2. Il fine è quello di ingerire pillole di Naltrexone, non sto a spiegare l'effetto o l'efficacia che tale farmaco ha su di me o di altri che lo usano, il punto è ben altro: la struttura che fornisce tale servizio è (parlando correttamente) inadeguata, non mi riferisco certo agli operatori che gestiscono tale ser-

vizio, dico delle attese, delle code in un androne, al freddo e in piedi, spazi di tempo e luogo dove vengo, senza volerlo, bisettimanalmente restituito alla condizione di tossico-e fuorilegge. Mi chiedo se questa situazione, sia io l'unico a viverla, ma non credo, perché l'ambulatorio citato deve distribuire anche altri farmaci (leggi metadone), e che dire degli esami clinici (leggi urine Antidoping) ivi

effettuate? chiedo scusa alla "mia sorellina", ma stavo proprio dimenticandomi del diritto all'anonimato, che troppo spesso, come in questo caso, viene calpestato, cioè non esiste proprio. Ma visto che in questo periodo sembra farla da padrone la teoria del "facciamoci del male, soffriamo per poi godere di più delle gioie" vi confido (che però non si sappia in giro) che in "tale" ambulatorio,

continua in ultima pagina

in orari diversi, è costretta a operare anche la guardia medica, con tutte le incomprensioni (reciproche) e i casini vari che puntualmente sorgono. Ancora una volta si crea un servizio, ma sia agli operatori che agli utenti non viene garantita una struttura funzionale (ma un ripiego) dove svolgere ed usufruire di detto servizio. Della serie: "Non vi lamentate, piuttosto che gninta"!

Lettera firmata

* * *

Oroscopo

del dott. Vagliume

Ariete (21/3 - 20/4)

Cercate di essere voi stessi, senza voler fare troppe cose che spesso non sono alla vostra portata. Se guardate avanti vi si apriranno nuove speranze per un vostro essere migliore, meno aggressivo, con voi o con il prossimo.

Toro (21/4 - 20/5)

Vi sentirete un po' giù, ma non dovete preoccuparvi perché questo è dovuto soprattutto alla stagione e ai suoi cambiamenti, dai retta a me, prima: muoviti (fai dello sport) secondo: devi essere più deciso/a col tuo partner.

Gemelli (21/5 - 21/6)

Avrai grosse prospettive di trovare la tua anima gemella, spesso ti girerà intorno e tu non te ne accorgerai, se dai retta a me a costo di fare una qualche "Toppata" vedrai che tutto alla fine, andrà in "porto".

Cancro (22/6 - 22/7)

Avrai un qualche "disguido" in famiglia per una decisione importante. Non so quale sia ma se farai caso agli avvenimenti, Dottor Vagliume ti aprirà gli occhi sul da

farsi. Come non si può mai dire ma dai retta a me, l'impossibile diventerà una cosa che si può realizzare.

Leone (23/7 - 23/8)

Sarai mosso, perché ti arriveranno energie che io ti trasmetterò da qui dove adesso sto scrivendo. Non confondere le energie che ti trasmetterò perché in questo momento mi trovo "al cesso" ma cosa vuoi, se le ispirazioni spesso mi partono da qui non so proprio cosa farci. Dai retta a me: sfonda sul lavoro, è il momento giusto.

Vergine (24/8 - 22/9)

Per cambiare, anche questo periodo sarà molto buono, infatti se userai bene il cervello, accadranno cose davvero sensazionali. Dottor Vagliume consiglia di viaggiare, ma se non fosse possibile aspetta agosto, e per ora al limite un qualche viaggio lo potrai fare con la testa, ma cerca di volare basso con i pensieri e vedrai che la fortuna ti agevolerà.

Bilancia (23/9 - 22/10)

Non voler sempre strafare. Cerca di fare bene le cose che veramente contano. Dr. Vagliume ti manderà dei flussi positivi. Tu cerca di prenderci e vedrai che la fortuna arriverà sotto parecchi punti di vista.

- 1) Lavoro
- 2) Denaro
- 3) Ecc.

Scorpione (23/10 - 22/11)

Avanzerai sul campo del lavoro, un po' meno fortuna nel campo affettivo. Se questo periodo sarà così, non devi abbatterti anzi devi combattere contro gli avvenimenti, e vedrai che se ti darai da fare le cose si aggiusteranno. Consiglio: mangia meno.

Sagittario (23/11 - 21/12)

Questo è un periodo dal punto di vista economico che i soldi non ti mancheranno. Perciò vedi un po'

di viaggiare, magari andando a vedere posti che ti interessano.

Se sfrutterai bene questo periodo avrai fortuna anche in amore. Dr. Vagliume consiglia: nuoto

Capricorno (22/12 - 20/01)

Si apriranno varchi nel campo lavorativo, magari un posto di lavoro che aspettavi da tempo ti aprirà le porte.

Tu dovrai saper valutare se ne vale la pena di cambiare lavoro, buttandoti in questa nuova avventura o no.

Gioca al totocalcio e al totogoal.

Acquario (21/01 - 19/02)

Guardati attorno con gli amici, perché spesso tenderanno a non essere troppo sinceri. Usa la tua testa e vedrai che questo periodo ti riserverà delle cose davvero belle. Dr. Vagliume consiglia un po' di percorso vita.

Pesci (20/02 - 20/03)

Il primo sole vi picchierà un po' in testa, perciò vedete di usare possibilmente il cappello, o di stare all'ombra. Il lavoro non manca, per i soldi se volete averne sempre in tasca, non fatevi scossare sempre troppo dagli eventi, ma reagite e vedrete che le cose si metteranno a posto.

* * *

Andato in stampa il 30/4/1996

Bimestrale promosso dall'Azienda USL Bo Nord - Distretto di S. Giovanni in Persiceto - Via Matteotti, 2 - S. Giovanni in Persiceto - BO